

Titolo

Delta Team: alla ricerca di dati

Motivazioni e obiettivi

Crediamo che il nostro lavoro possa contribuire a creare una Catania migliore, più trasparente, i cui dati e informazioni si possano reperire in maniera accessibile.

Esistono molti luoghi comuni sul nostro territorio. Infatti, non è difficile sentire, ad esempio, che siamo abili “mangiatori” di soldi. Noi non volgiamo solo limitarci ad ascoltare passivamente queste parole, ma impegnarci a capire perché effettivamente non riusciamo ad utilizzare i fondi forniti dall’Unione Europea, cercando di risolvere il problema. Infatti l’Italia è seconda in UE per fondi strutturali ricevuti da Bruxelles, ma è sestultima su ventotto per utilizzo dei soldi ricevuti. Il nostro scopo, dunque, da cittadini attivi è quello di mostrare che, sì, i problemi ci sono, ma che siamo in grado concretamente di far fronte ad essi.

Dati e informazioni

Abbiamo scoperto un primo articolo del “Quotidiano di Sicilia”, scritto da Melania Tanteri e Desirée Miranda, pubblicato il 04 settembre 2009, che ci racconta che il Castello Ursino, sede del museo civico etneo dal 1934, per molto tempo è stato impossibile visitarlo, in quanto precluso al pubblico a causa dell’insufficienza dei fondi per la sua gestione. Nel 2008, però, è tornato fruibile, anche se solo parzialmente, ed è diventato luogo di cultura a tutti gli effetti. Però, ancora al tempo, vi erano tanti problemi da affrontare, a cominciare dalla comunicazione. Infatti, mancava la cartellonistica descrittiva, dell’edificio, della sua storia e delle collezioni in esso costruite in almeno due lingue, fino alla violazione delle normative sulla sicurezza e sulla segnaletica, ridotta a semplici fogli stampati, regolamentate dalla legge 626 del ‘94 e dal D.L. n. 493 del ‘96. “Il Castello Ursino è medievale – spiega Salvatore Costanzo, Responsabile della Direzione Cultura del Comune di Catania - e, per questa ragione è sottoposto a vincoli molto rigidi che creano problemi nell’installazione di uscite di sicurezza a norma con maniglie antipanic. È stato presentato un progetto di restauro del Castello dell’importo di 6 milioni di euro e che si avvale dei finanziamenti europei – continua – se lo dovessero accogliere si procederà alla stesura di un progetto definitivo in cui è compresa la risoluzione del problema relativo al sistema sicurezza.”

Abbiamo scoperto che attraverso un ulteriore articolo tratto dal sito “Catania Today” risalente al 5/04/2012 che il Castello Ursino ha perso il finanziamento della Regione pari a 5,9 milioni di euro di fondi europei. Il motivo risiede in un ritardo nel deposito della richiesta. In seguito a questo avvenimento Stancanelli (sindaco al tempo dei fatti) ha dichiarato di voler capire come si fossero svolti gli avvenimenti in quanto, in merito al progetto, si era anche tenuta una riunione nella sede della Regione a Catania. Tra gli intenti c’era anche quello di costruire una scala anti-incendio. Per saperne di più, il sindaco ha annunciato di recarsi a Palermo subito dopo Pasqua per riottenere i fondi europei e capire chi avesse sbagliato. L’articolo, però, non prolifera ulteriori informazioni. Collegato a questo primo articolo ne abbiamo trovato un secondo sul medesimo sito, datato 30/04/2012, dove si racconta che, proprio in occasione della festa del lavoro, i dirigenti di Confcommercio denunciarono, attraverso una lettera aperta, il mancato rispetto dei tempi prospettati dal sindaco in ordine all’iter di approvazione dei predetti strumenti di pianificazione ma intervenendo anche Corso Martiri del Libertà e fondi perduti per il restauro del Castello Ursino. Dall’analisi di un terzo articolo, rinvenuto sul sito “LiveSiciliaCatania”, pubblicato il 17/08/2018, ci è pervenuto che il progetto per una completa fruizione del Castello Ursino che era stato dimenticato, grazie alla riunione comunale delle giunte della Regione siciliana e del comune svoltesi il 3/07/2013 a Catania, è stato recuperato. Ciò è stato spiegato dal sindaco di Catania Enzo Bianco e dall’assessore ai sapori e alla bellezza

condivisa Alessandro Licandro, evidenziando che, grazie ai fondi recuperati (circa 6 milioni di euro), il progetto sarebbe potuto andare in gara già entro il 31/12/2013 se fosse stata individuata la misura in cui inserirlo, altrimenti sarebbe slittato di qualche mese. Bianco ha spiegato di aver recuperato questo progetto, che giaceva dimenticato dalla burocrazia e che invece riveste una notevole importanza per la nostra città. L'assessore Licandro ha lavorato di concerto con l'assessore regionale alle infrastrutture Nino Bartolotta per recuperare i fondi e valutare il progetto, che prevedeva di mettere in completa sicurezza l'intera struttura con la realizzazione di una scala esterna per l'accesso al secondo piano e di realizzare una serie di servizi anche per il turismo. Il progetto, inizialmente presentato per la prima volta nel 2007, ha subito una serie di modifiche e dal 2011 non se ne seppe più nulla. "Quando sarà recuperato- ha spiegato Licandro nell'articolo – il Castello Ursino diverrà luogo principe dell'offerta e della produzione culturale di Catania".

Prossimi passi

Una delle problematiche maggiori che abbiamo riscontrato durante il nostro percorso è stata la scarsità di informazioni, le quali non ci hanno permesso di chiarire bene ogni aspetto delle problematiche che stiamo affrontando. Vorremmo ottenere più informazioni, cercando di contattare qualcuno esperto all'interno del comune di Catania, e se è possibile, provare ad intervistare il sindaco stesso. Vorremmo anche intervistare la popolazione del luogo per sapere ciò che vorrebbero fosse fatto al Castello Ursino, capire quali sono le lamentele comuni e cercarle di risolverle. Siamo decisi a voler arrivare fino in fondo a questa storia e faremmo di tutto per riportare alla luce un monumento che non è mai stato adeguatamente valorizzato.